

10

PARCHI

GIANNI BOSELLI



NATURA IN FESTÀ

Inaugurato a Festà il primo Parco faunistico dell'Emilia Romagna. Si possono osservare cervi, daini, caprioli e mufloni

Parco Faunistico di Festà - Marano
 Apertura: giorni festivi (1 aprile-31 ottobre) e nei feriali su prenotazione
 Orari: dalle 9 alle 19
 Ingresso: 6.000 adulti 3.000 ragazzi
 Informazioni:
 Coop Festà Natura (Tel 059/703202)
 Visite guidate e scolaresche:
 La lumaca 059/344996

Bambi e famiglia, ora si possono vedere da vicino all'interno del Parco faunistico di Festà in comune di Marano. Il neonato Centro faunistico rappresenta un'occasione per l'osservazione da parte di visitatori degli animali ed anche per la riproduzione e la cura di diverse specie selvatiche allo stato semi libero o in cura: quello modenese è la seconda struttura del genere in Italia, dopo quella del Parco faunistico del Monte Amiata in Toscana. Una cinquantina di animali selvatici autoctoni - che si muovono in una area di oltre cento ettari sulle colline dell'Appennino modenese - possono essere osservati e studiati da chiunque desideri passare una giornata all'aria aperta e non teme salire e scendere per calanchi, oppure realizzare escursioni all'interno di boschi e sentieri.

Le specie ospitate negli enormi recinti - oltre dieci chilometri di steccati - sono cervidi e bovidi (cervi, caprioli, daini e mufloni). Oltre a queste si trovano nell'area altre specie: la lepre, la volpe, il fagiano, la pernice rossa, la starna, la poiana, il gheppio, il falco pellegrino, il picchio verde e la gazza.

Si tratta di una realtà dinamica, idonea alla divulgazione didattica per i giovani, allo studio della biologia di specie animali autoctone poiché nel Parco faunistico sono presenti esclusivamente animali selvatici presenti in Appennino.

Gli ultimi esemplari inseriti nel Parco, per fare un esempio, provengono dal "Centro di tutela e ricerca della fauna esotica e selvatica" di Sasso Marconi (Bologna) diretto da Rudi Berti.

Il paesaggio naturale è dominato da ampi spazi aperti, pascoli e pendii con boschi di Roverella e Orniello mentre da un punto di vista floreale è possibile trovare: il prugnolo, la ginestra, il ginepro, il biancospino, il rovo, il pero e ciliegio selvatico, la rosa canina nonché la peonia e l'orchidea selvatica.

Un apposito centro visita fornirà tutte le informazioni necessarie, per le visite ed escursioni guidate di comitive e soprattutto offrirà sale attrezzate dove poter usufruire di materiale multimediale per approfondimenti sulla fauna, la flora e le caratteristiche dell'ambiente naturale della zona.



Il progetto del Parco, è stato promosso da un soggetto privato, una cooperativa dei proprietari e degli affittuari dei terreni interessati. Attualmente è gestito da 15 persone tra proprietari e affittuari dei terreni oggetto dell'intervento che - riuniti in una cooperativa agricola "Coop Festà Natura" guidata da Daniele Cavani - operano non solo per la realizzazione e la gestione del Parco Faunistico, ma anche la possibilità di dar corso ad altri interventi per contribuire alla rinascita della frazione di Festà. Per la sua costruzione i soci hanno messo a disposizione, oltre a proprie risorse finanziarie, anche le loro capacità lavorative e le attrezzature agricole di loro proprietà in modo da contenere al massimo i costi di realizzazione e gestione. Il progetto è stato messo a punto con la collaborazione del Servizio Faunistico della Provincia di Modena e del Comune di Marano e si inserisce all'interno del "Progetto Collina" promosso dalla Provincia di Modena, per la rivitalizzazione dell'Appennino.

La cooperativa La Lumaca si occuperà della progettazione e della realizzazione di itinerari di educazione ambientale differenziati per età degli studenti e per le esigenze didattiche degli insegnanti, sempre privilegiando il contatto diretto con l'ambiente per stimolare la curiosità, l'interesse e l'apprendimento degli studenti.

